

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1878 del 16/06/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta OLDO Società Agricola ar.l. - Cadelbosco di Sopra
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1894 del 15/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sedici GIUGNO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 3739/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**OLDO Società Agricola ar.l.**" - **Cadelbosco di Sopra (RE)**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16 comma 3 della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni dell'Agenzia medesima a partire dal 01/01/2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**OLDO Società Agricola ar.l.**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Cadelbosco di Sopra - Via Dell'Oldo n. 3**, concernente l'attività di **produzione e vendita di birra artigianale**, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 28393/164/2015 del 19/05/2015, e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- modifica dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Viste le integrazioni della Ditta, prot.n. 63240/164/2015 del 16/12/2015, riferite alla richiesta della Provincia di Reggio Emilia di prot.n. 48078/164/2015 del 15/09/2015;

Visto il parere di ARPAE Servizio Territoriale Distretto di Reggio Emilia, n. PGRE/2016/5685 del 30/05/2016, su richiesta dell'Unione Terra di Mezzo in data 13/04/2016, da cui si evince che trattasi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi del punto 4.1.4 della D.G.R. n. 1053/2003 in quanto derivanti da attività riconducibili a quelle di una piccola azienda agroalimentare, e si danno condizioni e prescrizioni per l'autorizzazione;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**OLDO Società Agricola ar.l.**" ubicato nel comune di **Cadelbosco di Sopra - Via Dell'Oldo n.3**, che comprende il seguente titolo ambientale:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

- Lo scarico è costituito da acque reflue industriali assimilate alle domestiche di cui al punto 4.1.4 della D.G.R. n. 1053/2003.
- Le Ditta svolge attività di vendita al dettaglio di birra artigianale con annesso laboratorio di produzione e imbottigliamento. La Ditta prevede la realizzazione di un intervento di ristrutturazione di un fabbricato da adibire a magazzino e per eventi di mescita aperti al pubblico.
- L'insediamento è costituito da:
 - un alloggio con una capacità di circa 9 abitanti equivalenti (AE);
 - un fabbricato indicato in planimetria con la lettera A, dove si effettua la produzione di birra e con locali cucine e servizi igienici, e avente linee di raccolta dei reflui provenienti dalle cucine, linee di raccolta delle acque di lavaggio, e linee di raccolta dei reflui provenienti dai servizi igienici;
 - un fabbricato oggetto dell'intervento di ristrutturazione, indicato in planimetria con la lettera D, previsto a servizio dell'attività produttiva, con un locale mescita, una cucina (con linea di raccolta dei reflui), due servizi igienici e locali da adibire a magazzino.
- Il nuovo fabbricato sarà allacciato alla rete esistente, previo posizionamento di degrassatore a servizio dei reflui in uscita dalla cucina. Non sono previsti potenziamenti dell'impianto esistente.
- La rete aziendale di raccolta delle acque reflue derivanti dalle attività svolte recapita ad un sistema di trattamento che sarà complessivamente costituito da:
 - un degrassatore da 1260 litri installato sulla linea di scarico in uscita dalla cucina dell'alloggio;
 - un nuovo degrassatore da 350 litri installato sulla linea di scarico in uscita dalla cucina del locale mescita;
 - una fossa Imhoff da 2300 litri;
 - un filtro anti-intasamento;
 - un bacino di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale da 78 m² per 15,6 AE.
- Allo stato attuale il carico inquinante afferente all'impianto è di 11 AE, e con l'ampliamento in totale è previsto un carico futuro di 15 AE, circa pari alla capacità depurativa dell'impianto.
- Il prelievo idrico per la lavorazione e i lavaggi viene effettuato a mezzo pozzo privato provvisto di contatore; è stimato un prelievo idrico ad uso aziendale di circa 1.000 m³/anno. In prossimità del pozzo è in funzione un by-pass che invia le acque risorgive in esubero direttamente nel corso d'acqua.
- Il corpo idrico recettore delle acque di scarico è il limitrofo fosso interpoderale.

Prescrizioni

1. Sia prevista la manutenzione straordinaria del bacino di fitodepurazione mediante apertura dello stesso, pulizia e ripristino dei componenti impiantistici previsti in sede di progetto, in conformità alla Tabella A punto 7 della D.G.R. n. 1053/2003, compresa la piantumazione e il mantenimento di piante specifiche. Detto impianto dovrà essere delimitato con rialzi perimetrali (arginello di guardia), al fine di renderlo visibile e che siano impediti gli sfalci e limitata l'immissione di altre acque meteoriche dalle aree limitrofe. Per tale manutenzione, che dovrà essere svolta entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere tenuta documentazione comprovante in azienda a disposizione degli agenti accertatori.

2. Siano forniti ad ARPAE e al Comune di Cadelbosco i dati progettuali del filtro anti-intasamento (schema e quote) con nota da trasmettere entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, e qualora non ritenuti efficaci per il sistema di depurazione il filtro dovrà essere sostituito.
3. A seguito della realizzazione del nuovo fabbricato D, entro 90 giorni dall'inizio delle attività, sia svolto un campionamento dei reflui in ingresso, a monte della fossa Imhoff, in periodo di massima portata dello scarico, con ricerca del parametro BOD5, al fine di verificare il carico inquinante effettivo proveniente dall'intero insediamento, espresso in AE. Il certificato analitico si dovrà conservare presso l'azienda a disposizione degli organi di controllo.
4. Dovrà essere valutato annualmente il corretto funzionamento del sistema di depurazione mediante verifica dei volumi delle acque effettivamente scaricate e della resa del sistema di depurazione installato, con autocontrolli in entrata e uscita impianto, dei principali parametri indicatori dell'efficacia di depurazione. Gli esiti della valutazione siano tenuti in azienda a disposizione degli agenti accertatori. Qualora i dati riscontrati presentino criticità, l'azienda dovrà implementare il sistema di trattamento installato incrementandone l'efficacia depurativa.
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. Deve essere mantenuta la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e indicato in modo visibile.
8. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità. In particolare l'impianto di fitodepurazione dovrà essere visibile e mantenuto efficiente con la presenza di piante specifiche e di arginello di guardia.
9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
10. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.